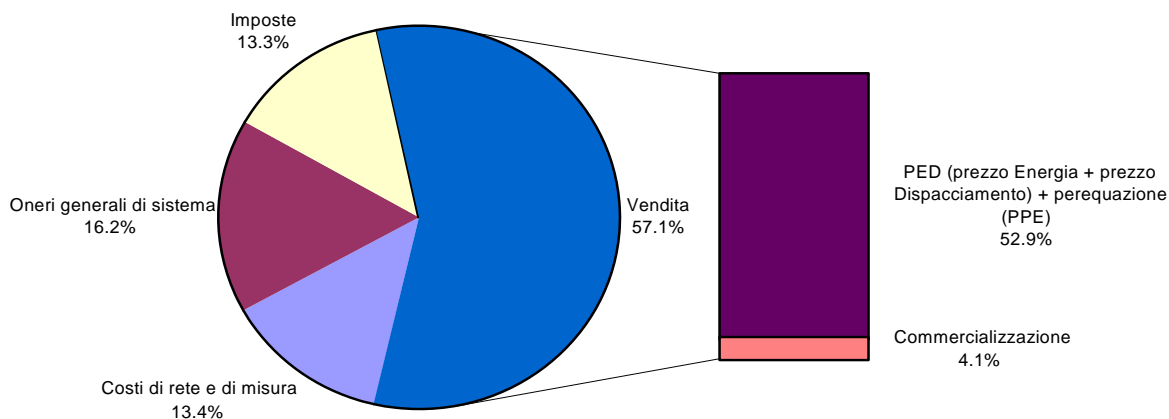


Elettricità: la bolletta trasparente

Con la bolletta dell'energia elettrica, famiglie e piccoli consumatori serviti in maggior tutela¹ pagano sostanzialmente per **quattro** principali voci di spesa. In particolare, con i valori aggiornati per il **II trimestre 2012**, la spesa totale su base annua di un **'utente domestico tipo'** (famiglia residente con consumi pari a 2700 kWh/anno e potenza pari a 3 kW), risulta di **515 euro/anno** così ripartiti:

1. **servizi di vendita**, ovvero il prezzo dell'energia elettrica 'consegnata' al cliente finale; rappresenta il **57,1%** della spesa totale per la bolletta ed è pari a circa **294 euro/anno**;
2. **servizi di rete**², ovvero le tariffe di trasporto, distribuzione e misura dell'energia elettrica, rappresenta il **13,4%** della spesa totale per la bolletta, pari a circa **69 euro/anno**;
3. **oneri di sistema**, previsti per legge, rappresentano il **16,2%** della spesa totale, pari a circa **84 euro/anno**;
4. **imposte nazionali**, rappresentano il **13,3%** della spesa totale, per circa **68 euro/anno**;

Composizione percentuale della spesa elettrica dell'utente tipo domestico in maggior tutela (Con i valori aggiornati al 2° trimestre 2012, incluso adeguamento di fine aprile della componente A3)



¹ Per mercato tutelato si intende quel segmento di clienti che non hanno cambiato fornitore o contratto di fornitura e che, quindi, usufruiscono delle condizioni e dei prezzi dell'energia elettrica calcolati e aggiornati dall'Autorità per l'energia ogni tre mesi.

² La differenza fra servizi di vendita e servizi di rete è sostanziale. Infatti, è sui servizi di vendita che si gioca la concorrenza e quindi la possibilità di risparmiare a seconda delle offerte commerciali dei diversi fornitori sul *mercato libero*. Sui servizi di rete, invece, non c'è concorrenza perché il trasporto e la distribuzione dell'energia avvengono attraverso infrastrutture che non possono essere replicate e che vengono utilizzate da tutti i fornitori per servire tutti i consumatori.

*COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA BOLLETTA ELETTRICA DELL'UTENTE DOMESTICO TIPO
(2700 kWh E POTENZA PARI A 3 kW) RESIDENTE E SERVITO IN MAGGIOR TUTELA
(al lordo imposte)*

II TRIMESTRE 2012

UTENTE DOMESTICO TIPO SPESA ANNUA	DAL 1 MAGGIO	
	euro/anno	% su spesa tot
Servizi di vendita	293,96	57,04%
Servizi di rete	69,03	13,39%
<i>di cui UC3</i>	<i>0,14</i>	<i>0,03%</i>
<i>UC6</i>	<i>0,62</i>	<i>0,12%</i>
Oneri generali	83,75	16,25%
<i>di cui A2</i>	<i>1,63</i>	<i>0,32%</i>
<i>A3</i>	<i>77,51</i>	<i>15,04%</i>
<i>A4</i>	<i>1,15</i>	<i>0,22%</i>
<i>A5</i>	<i>0,32</i>	<i>0,06%</i>
<i>As</i>	<i>0,19</i>	<i>0,04%</i>
<i>UC4</i>	<i>0,86</i>	<i>0,17%</i>
<i>UC7</i>	<i>1,92</i>	<i>0,37%</i>
<i>MCT</i>	<i>0,18</i>	<i>0,03%</i>
Imposte	68,66	13,32%
TOTALE LORDO IMPOSTE	515,41	100,00%

La bolletta delle famiglie nel dettaglio

1. I servizi di vendita (pari al 57,1% della spesa totale, per una spesa di 294 euro/anno)

Sono la principale voce di costo della bolletta dell'utente domestico tipo (con consumi annui pari a 2700 kWh e potenza pari a 3 kW) residente e servito in *maggior tutela*. Comprendono tutti i servizi e le attività svolte dal fornitore per acquistare e poi rivendere l'energia elettrica ai clienti. Sono suddivisi in tre principali voci di spesa:

- prezzo dell'energia
- costi di commercializzazione
- costo del dispacciamento

Il **prezzo dell'energia (PE)**: è il costo per l'acquisto dell'energia elettrica, comprensivo delle perdite sulle reti di trasmissione e di distribuzione. I clienti, che dopo il 1° luglio 2007 hanno cambiato fornitore entrando nel *mercato libero*, pagano i servizi di vendita in base alla soluzione commerciale scelta. Per coloro che non hanno cambiato fornitore e usufruiscono del servizio di *maggior tutela*, è l'Autorità a fissare e aggiornare il "prezzo energia" (PE) ogni tre mesi, con una metodologia che tiene conto di quanto speso dall'Acquirente Unico (l'organismo incaricato degli acquisti per i clienti in *maggior tutela*) per approvvigionarsi sul mercato all'ingrosso, fino al momento dell'aggiornamento trimestrale, e delle stime su quanto prevede di spendere nei mesi successivi.

Costi di commercializzazione: sono i costi fissi di gestione commerciale dei clienti. Per i clienti serviti in *maggior tutela* questa voce è tecnicamente denominata PCV (“prezzo commercializzazione vendita”) ed è fissata dall’Autorità sulla base dei costi sostenuti mediamente da un operatore del *mercato libero*.

Il **dispacciamento** è un’attività essenziale per assicurare il costante equilibrio fra la domanda e l’offerta di elettricità nel sistema elettrico nazionale, ovvero che ad ogni quantitativo di elettricità prelevato dalla rete per soddisfare i consumi, corrisponda un quantitativo uguale immesso dagli impianti produttivi. Questo servizio si paga in proporzione ai consumi, secondo un valore aggiornato ogni tre mesi dall’Autorità per i clienti *in maggior tutela*; nei contratti di *mercato libero* può essere previsto diversamente.

2. I servizi di rete (pari al 13.4 % della spesa totale, pari a 69 euro/anno)

I *Servizi di rete* sono le attività di trasporto dell’energia elettrica sulle reti di trasmissione nazionali, di distribuzione locale e comprendono la gestione del contatore. Per i servizi di rete non si paga un prezzo (come per l’energia) ma una tariffa fissata dall’Autorità sulla base di precisi indicatori, con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale³. Le tariffe vengono aggiornate annualmente per tener conto dell’inflazione, degli investimenti realizzati e degli obiettivi di recupero di efficienza fissati dall’Autorità.

3. Gli oneri di sistema (pari al 16.2% della spesa totale, circa 84 euro/anno)

Gli *oneri generali* di sistema sono previsti da una pluralità di norme aventi forza di legge e decreti ministeriali attuativi (tra questi assumono maggior rilievo, il decreto legislativo n. 79/99, il decreto del 26 gennaio 2000 del Ministro dell’industria, la legge n. 83/03, la legge n. 368/03). Nella bolletta dei clienti domestici sono compresi all’interno dei Servizi di rete ma almeno una volta l’anno debbono essere dettagliati in modo puntuale.

Il gettito raccolto dai diversi esercenti tramite l’applicazione di oneri generali e ulteriori componenti, è girato alla Cassa conguaglio per il settore elettrico che ha istituito, per ciascuna componente, un apposito *Conto di gestione* al quale affluisce il denaro raccolto. L’utilizzo e la gestione dei fondi disponibili nei *conti di gestione* è disciplinato da provvedimenti dell’Autorità (Allegato A alla delibera ARG/elt 199/11).

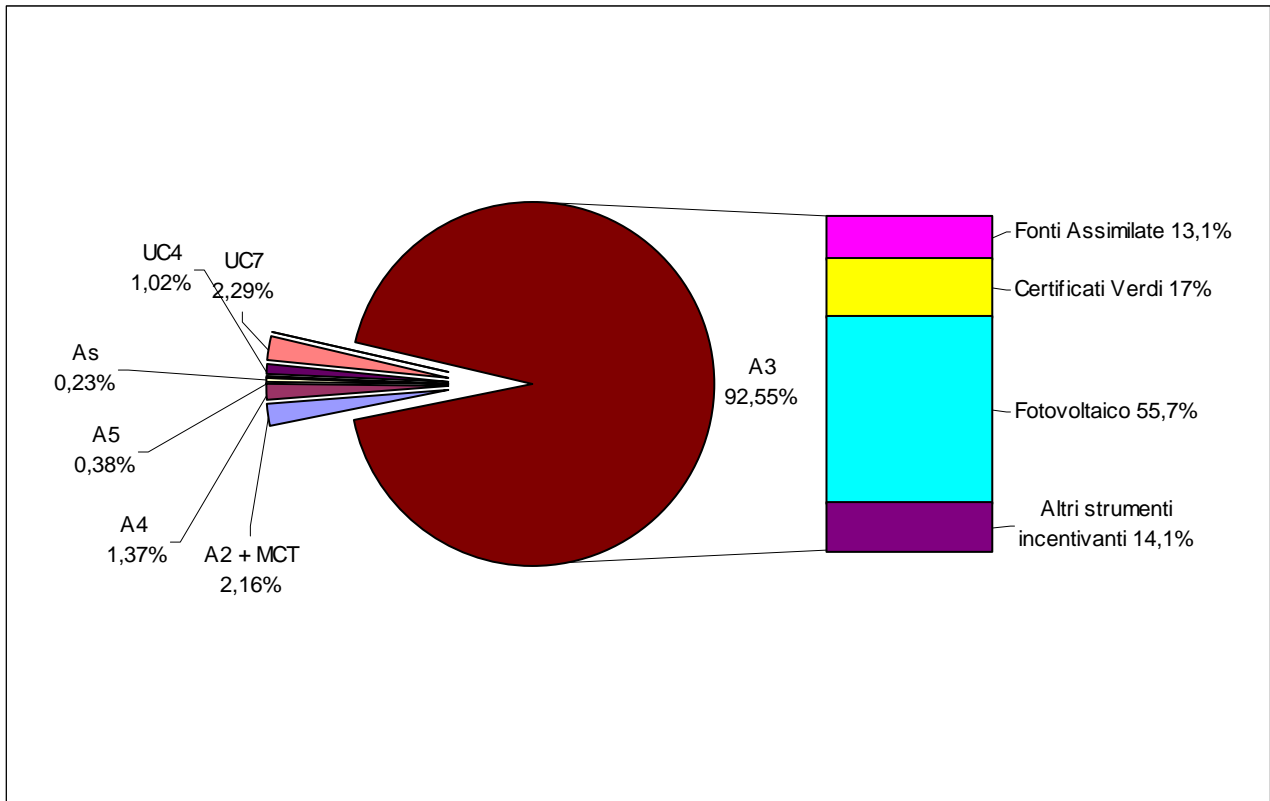
Fanno eccezione la componente tariffaria A3, il cui gettito affluisce per circa il 98% direttamente al Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) che sostiene la quasi totalità dei costi di incentivazione finanziati tramite questa componente tariffaria e la componente tariffaria As (bonus elettrico)⁴.

Nel II trimestre 2012 la spesa nella bolletta del cliente tipo per gli oneri generali di sistema (comprensiva dell’adeguamento di fine aprile), risulta così suddivisa:

- **incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate** (componente A3, pari al 92,55% degli oneri di sistema), pari ad una spesa di oltre 77 euro/anno. Di questi, 67,3 euro (il 86,9%) sono attribuibili alle fonti rinnovabili e il resto (il 13,1%) alle assimilate.
- **regimi tariffari speciali** per la società Ferrovie dello Stato (componente A4, pari a circa l’1,37% degli oneri di sistema), pari ad una spesa di 1,15 euro/anno;
- **oneri per la messa in sicurezza del nucleare** e compensazioni territoriali (componente A2 e MCT, pari a circa il 2,16% degli oneri di sistema), pari ad una spesa di 1,81 euro/anno;
- **compensazioni per le imprese elettriche minori** (componente UC4, pari al 1,03% degli oneri di sistema), pari ad una spesa di 0,86 euro/anno;
- **sostegno alla ricerca di sistema** (A5 pari a circa lo 0,38% degli oneri di sistema), pari ad una spesa di 0,32 euro/anno;
- **copertura del bonus elettrico** (componente As, a pari allo 0,23% degli oneri di sistema), con una spesa pari a 0,19 euro/anno;
- **promozione dell’efficienza energetica** (componente UC7 pari al 2,29% degli oneri di sistema), con una spesa pari a 1,92 euro/anno.

³ La tariffa è obbligatoriamente applicata dal distributore al venditore; sul libero mercato, di norma il venditore ribalta sul cliente finale la tariffa senza modifiche ma può anche applicare un prezzo/tariffa diverso, ad esempio nelle offerte a *forfait*.

⁴ Per questa componente, i distributori versano alla Cassa la differenza tra il gettito raccolto e i costi che i distributori stessi hanno sostenuto per il riconoscimento del bonus (nel caso in cui detta differenza è negativa, la Cassa riconosce la differenza al distributore). All’interno dei servizi di



4. Le imposte pari a circa 68 euro/anno

Con la bolletta si pagano l'imposta nazionale erariale di consumo (accisa), essendo stata abolita in tutte le regioni l'addizionale erariale comunale/provinciale; l'imposta si applica alla quantità di energia consumata indipendentemente dal contratto o dal venditore scelto.

I clienti domestici con consumi fino a 1800 kWh godono di un'agevolazione per la fornitura nell'abitazione di residenza anagrafica a riduzione di questa imposta. Sul costo totale della bolletta (costo dei servizi di vendita+costo dei servizi di rete+ accise) viene applicata l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Attualmente l'IVA per i clienti domestici è pari al 10%; per i clienti con "usi diversi" è pari al 21%, per una spesa pari a circa 68 euro/anno.